



MASSIMO LEVANTACI

● **FOGGIA.** Porte aperte all'Authority, adesso c'è l'ufficialità del governo. Il consiglio dei ministri ha ieri dato il via libera a Foggia che così diventa la sede referente nazionale della sicurezza alimentare. Istituti come il Consiglio superiore di sanità e l'Istituto di ricerca sulla qualità degli alimenti avranno Foggia come punto di riferimento che a sua volta dovrà coordinarsi con l'Efsa di Parma, l'authority europea che svolge le medesime funzioni di controllo e di coordinamento degli istituti che vigilano sulla qualità degli alimenti in ambito europeo. È un importante riconoscimento che premia la vocazione agricola e agroalimentare della Capitanata, un cambio di passo determinante che accredita gli obiettivi che la provincia di Foggia si è data per diventare punto d'eccellenza dell'agricoltura italiana. Dalla sede del distretto agroalimentare regionale al ruolo dell'università (è in rampa di lancio un corso di laurea interfacoltà in alimenti e salute), fino ad alcuni importanti insediamenti industriali che vedranno la luce entro il 2010, nell'ultimo anno si è registrato un dinamismo che ora la sede dell'Authority dovrebbe legittimare.

«È stata una dura battaglia politica, perché erano candidate altre città. È stata premiata la nostra tenacia», dice il sindaco **Orazio Ciliberti**

Grande la soddisfazione degli enti locali e delle associazioni di categoria della provincia di Foggia, tutti entrati a far parte di quel «comitato promotore dell'Authority» che ha svolto in questi mesi un gioco di squadra molto apprezzato dal governo. «È stata premiata la nostra tenacia», dice il sindaco **Orazio Ciliberti** che ha ricevuto ieri mattina la telefonata del ministro De Castro non appena il Consiglio dei ministri ha deliberato l'istituzione del Comitato nazionale.

Si del governo al decreto dei ministri De Castro e Turco. Grande soddisfazione nel capoluogo dauno

A Foggia arriva l'Authority

Sarà la sede dell'agenzia per la sicurezza alimentare nazionale



La sede del Rettorato che ospiterà gli uffici del neonato Comitato nazionale sulla sicurezza alimentare

È stata una dura battaglia politica, oltre al capoluogo dauno c'erano candidate di tutto rispetto come Torino e Verona. La volontà del governo - e in particolar modo del vicepresidente del consiglio, Massimo D'Alema (foggiano d'adozione per via della moglie Linda), del ministro dell'Agricoltura De Castro e dell'unico foggiano nell'esecutivo, il sottosegretario Mongiello - è apparsa ostinata. L'intervento del presidente del Consiglio, Romano Prodi, sulla necessità di «bilanciare al Sud l'assegnazione dell'Efsa a Parma», ha poi definitivamente spianato la strada alla candidatura foggiana che tuttavia ha dovuto superare ulteriori ostacoli in sede romana.

Adesso però bisogna costruire l'Authority, riempirla di contenuti e di funzioni. Va chiarito soprattutto il punto di contatto con il comitato scientifico

nazionale del ministero della Salute, un organismo composto da diciotto membri che continuerà ad operare nella Capitale e non sarà certamente secondario rispetto alle funzioni di coordinamento assegnate al comitato nazionale di Foggia. Bisognerà muoversi nella scorta di quanto è già avvenuto nei paesi membri, ma va oltremodo chiarito il concetto di authority nazionale sulla sicurezza alimentare atteso che anche a Parma (è notizia di due giorni fa) è stato costituito un «comitato nazionale» senza però alcun imprimatur governativo. Insomma, la partita sull'authority comincia adesso anche se Foggia può dire di aver vinto la sua battaglia per il riconoscimento della sede. Non è poco per cominciare, però dopo i festeggiamenti è già il momento di una riflessione seria sulla cose che ora dovranno essere fatte.

Scheda: è un organismo tecnico consultivo

Sarà fondamentale la stretta collaborazione con l'Efsa di Parma



Il manifesto affisso stamane dal Comune per le strade di Foggia

● Il Comitato nazionale per la sicurezza alimentare (Cnsa) è un organo tecnico-consultivo che agisce in stretta collaborazione con l'Efsa (Autorità europea per la sicurezza alimentare) e ne partecipa al forum consultivo attraverso un proprio rappresentante. Svolge consulenza tecnico-scientifica alle Amministrazioni che si occupano di gestione del rischio in materia di sicurezza alimentare e formula pareri scientifici, su richiesta del Comitato strategico di indirizzo.

Il Comitato approva il piano annuale e pluriennale di attività tecnico-scientifica predisposto, secondo le priorità di intervento definite dal Comitato strategico di indirizzo, dal Segretariato nazionale della valutazione del rischio della catena alimentare del Ministero della Salute. È composto da 18 membri, individuati tra esperti di comprovata esperienza scientifica ed elevata professionalità nelle materie attinenti la valutazione del rischio nella catena alimentare, ed in particolare nei seguenti settori: a) additivi alimentari, gli aromantizzanti, i coadiuvanti tecnologici e i materiali a contatto con gli alimenti; b) additivi e i prodotti o le sostanze usate nei mangimi; c) salute dei vegetali, i prodotti fitosanitari e i loro residui; d) organismi geneticamente modificati; e) prodotti dietetici, l'alimentazione e le allergie; f) pericoli biologici; g) contaminanti nella catena alimentare; h) salute e il benessere degli animali.

I membri del Comitato restano in carica per 3 anni e decadono dalla carica a seguito di dimissioni o dopo tre assenze consecutive. Il Comitato nella prima seduta nomina il presidente e approva il regolamento di funzionamento interno entro 60 giorni dalla data del proprio insediamento.

INTERVISTA | Il ministro delle Politiche agricole: ora saranno stabiliti gli aspetti operativi

De Castro: potrà risvegliare la voglia di un nuovo protagonismo del Sud

Ministro De Castro, la decisione del consiglio dei ministri giunge a conclusione di un iter molto travagliato.

«È stato preso atto del decreto interministeriale che ha costituito il 'focal point', cioè il punto di raccordo tra tutte le strutture che si occupano di sicurezza alimentare in Italia e naturalmente con l'Efsa di Parma. È stato un documento molto articolato, che ha visto impegnati attivamente due ministri. Ringrazio la collega Livia Turco per il lavoro svolto».

La sede referente di Foggia cosa farà in sostanza?

«Sarà il punto di riferimento delle istituzioni che in Italia si occupano di sicurezza degli alimenti. Dal Consiglio superiore di Sanità, all'Istituto nazionale per la ricerca sugli alimenti, fino agli istituti zooprofilattici. Ora però è necessario che gli enti locali comincino ad assegnare la sede in cui opererà il comitato nazionale, poi ci dovrà essere in Finanziaria un minimo di budget».

Si dice che occorrono per il primo anno 50 milioni.

«Ma è una cifra spropositata, cinquanta milioni non costa nemmeno l'agenzia europea. Stiamo parlando di una sede di coordinamento che dovrà collegare i vari istituti italiani».

La sede operativa resta però al ministero della Salute.

«L'authority nazionale è costituita in seno al ministero della Salute, Foggia sarà sede referente dei ministri della Salute e dell'Agricoltura. Ora dovranno essere stabiliti gli aspetti operativi».

Questo comitato faceva gola a molte città, poi Foggia l'ha spuntata per un patto elettorale fra lei e D'Ale-



Il ministro delle Politiche agricole, alimentari e forestali Paolo De Castro

«Ora è necessario che gli enti locali comincino ad assegnare la sede in cui opererà il comitato nazionale, poi ci dovrà essere in Finanziaria un minimo di stanziamento»

ma. Giusto?

«C'è stata una pressione molto forte di diverse città italiane. L'impegno mio e di D'Alema vincolava molto questa candidatura. Mi auguro che questo risultato rappresenti un motivo di riscatto di un territorio, io penso che possa risvegliare la voglia di un nuovo protagonismo delle regioni del Mezzogiorno. Ora però bisogna saperla meritare questa responsabilità».

Quanto hanno contato i centri di ricerca in agri-

coltura presenti sul territorio dauno per sponsorizzare la candidatura foggiana?

«Non c'è stato un legame stretto, diciamo che hanno funzionato tutta una serie di componenti che hanno collaborato affinché il risultato venisse raggiunto».

Il comitato scientifico del ministero si dovrà trasferire a Foggia?

«Adesso mi chiede una cosa ancora da valutare».

[m.lev.]

INTERVISTA | Il sottosegretario alle Politiche agricole, alimentari e forestali

Mongiello: sono soddisfatto abbiamo svolto un lavoro di squadra

Sottosegretario Gianni Mongiello, la sede dell'Authority adesso è Foggia, ma le competenze restano a Roma. Condivide questa impostazione?

«Giovedì scorso i due ministri, Politiche agricole e Salute, hanno predisposto il decreto da sottoporre all'attenzione del Consiglio dei ministri per la ratifica. Il decreto stabilisce che viene istituito il Comitato nazionale per la sicurezza alimentare, organo di controllo che è parte essenziale dell'Agenzia. Il comitato nazionale ha la sua sede referente a Foggia».

L'individuazione della sede stabilisce che prossimamente ci dovrà essere anche un trasferimento delle competenze?

«Oggi (ieri: ndr) il consiglio dei ministri ha preso atto del decreto che stabilisce che la sede referente dell'Agenzia è Foggia. Tutto questo significa che, in attesa della piena operatività del comitato nazionale, il ministero della Sanità sul piano amministrativo continuerà a svolgere i suoi compiti istituzionali».

Il decreto per il momento stabilisce solo che è Foggia la sede del comitato e non potranno essercene altre.

«Esattamente, in questo modo la ratifica del consiglio dei ministri elimina tutti quegli equivoci sorti sulle candidature di altre città».

Sarà però un comitato, non un'agenzia: cambia qualcosa?

«C'è una procedura legislativa di attuazione che prevede l'istituzione dell'Agenzia, sarà un passaggio successivo. Quello che era importante stabilire per il governo era la sede referente, fissare un principio che non potrà essere più messo in discussione».



Il sottosegretario Giovanni Mongiello

«Il decreto stabilisce solo che è Foggia la sede del comitato e non potranno essercene altre e la ratifica del governo elimina gli equivoci sorti sulle candidature di altre città»

Da foggiano lei è stata un po' la sentinella dell'authority.

«Grande impegno è stato assunto in questa vicenda dal presidente del consiglio, Massimo D'Alema e dal ministro De Castro. Mongiello è stato un esecutore volenteroso della volontà altrui, da foggiano non posso non sentirmi soddisfatto di questa scelta».

Secondo lei quando è nata l'intuizione di portare a Foggia l'authority sulla sicurezza alimentare?

«Abbiamo svolto un lavoro di squadra, non ci sono primogeniture. Però un nome lo voglio fare: l'onorevole Antonio Pepe (An: ndr), è suo il primo emendamento presentato in finanziaria quando il ministro era Alemanno. L'idea della candidatura è poi stata poi ripresa dal ministro De Castro nel 2006, un grande conoscitore della materia che riconobbe il ruolo di Foggia e la sua grande vocazione agricola in un convegno a cui partecipava anche D'Alema».

[m.lev.]